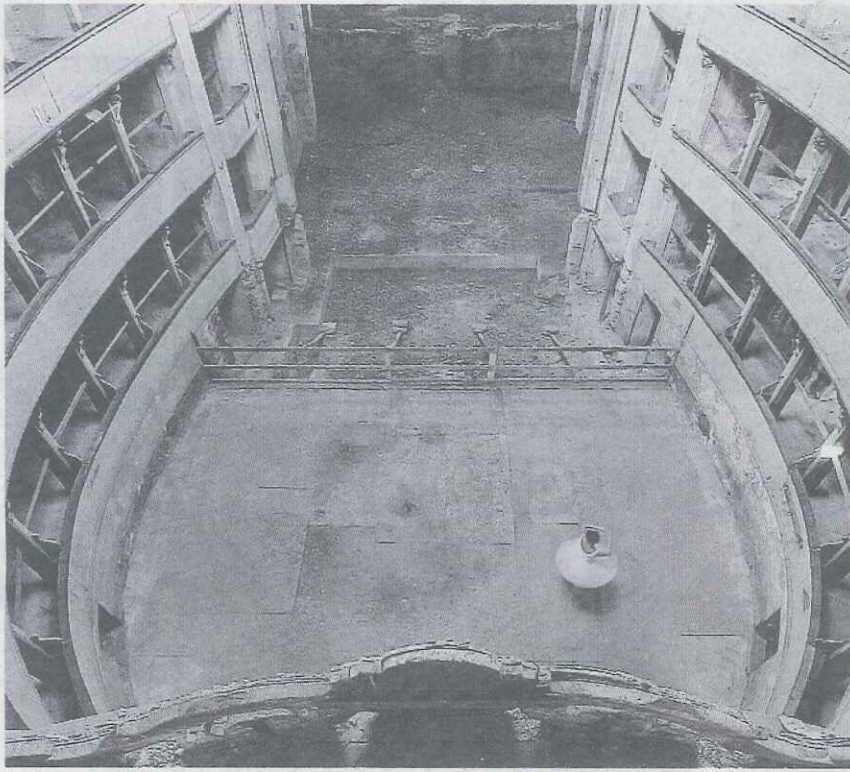


Teatro sociale, sponsor cercansi A rischio anche i soldi di Tavina

Il sindaco Cipani sta lavorando da anni al recupero: «A caccia di fondi europei»

Il sipario dipinto da Pessina, quattro file di palchi, le locandine alle pareti: la donna è mobile, ma la platea è off limits. Il primo ad entrare in scena fu un buffone di corte, nel 1873: il Teatro Sociale di Salò ha debuttato con i baritoni, i tenori e i duchi libertini del Rigoleto. Poi sul cartellone hanno tirato una riga: è chiuso dagli anni Settanta. Il suo indirizzo e le foto in allegato sono appena finite sul sito del Governo: alcuni residenti lo hanno iscritto alla campagna bellezza@governo.it, per recuperare i posti dimenticati (lo Stato ha pronto un bonifico da 150 milioni di euro).

Il teatro era già finito nella lista dei Beni culturali invisibili della fondazione Telecom Italia tre anni fa: il suo pubblico vuole un posto in platea, firma petizioni e spedisce candidature. Ma mancano i soldi per riaprirlo: la fattura è di 5 milioni minimo, dice il sindaco Giampiero Cipani. «È una questione di cui mi sto occupando da almeno dieci anni». Dal suo ultimo programma elettorale, testuale: «Si ritiene prioritario il recupero e il restauro del teatro comunale dove dar vita a una stagione di spettacoli di respiro internazionale». Assegni firmati: zero, al momento. «Abbiamo tentato di ottenere un contri-



Lo spazio
Il teatro sociale di Salò, ormai in disuso da parecchi anni e per ora senza fondi, immortalato dalla macchina fotografica di Giulio Toninelli

buto dalla fondazione Cariplo, ma purtroppo i fondi emblematici erano già stati assegnati. Sto cercando sponsor». Una parte della fattura avrebbe dovuto essere saldata dalla Tavina, che aveva spedito al sindaco un progetto: il trasloco della fabbrica nella parte alta del paese, zona Cunettonne, e la costruzione di quattrocento ap-

partamenti vista lago. «Avevamo previsto due convenzioni in cambio degli oneri di urbanizzazione - fa sapere Cipani -. La prima, per il trasferimento della ditta, prevede che la società giri al Comune 1 milione e 240 mila euro: i cantieri sono iniziati il mese scorso, ma la cifra può essere versata entro quattro anni e mezzo». Un al-

tro bonifico sarebbe dovuto arrivare per il residence extra lusso: «Il termine scade il 10 giugno, ma credo non firmeremo nulla: il mercato immobiliare è in crisi, probabile che la Tavina proponga un cambio di destinazione (al posto degli appartamenti hotel e servizi vari, ndr)».

Il piano b del sindaco: «Parteciperemo a fondi europei: i bandi dovrebbero uscire a fine luglio e prevedono fondi dai 3 milioni di euro in su. Se ottenessimo quella somma, il resto del cantiere potremmo pagarlo con il milione che ci deve Tavina». Cipani non vuole che cali il sipario: «Penso a un recupero simile a quello del Musa: dicevano che sarebbe stato un debito per il paese, e invece è una grande opportunità». L'opposizione risponde picche: «Sono solo chiacchiere: non dico che non ci sia bisogno di investire nella cultura, ma ci vogliono piani di gestione coerenti. Il rischio è un buco disastroso nei bilanci» fa sapere Stefano Zane, del Pd. «Prima di spendere milioni per il teatro, iniziamo a riabilitare i cittadini alla cultura: con qualche centinaio di migliaia di euro, per esempio, potremmo recuperare l'auditorium della scuola Battisti».

Alessandra Troncana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'indirizzo del teatro sociale di Salò e le foto in allegato sono appena finite sul sito del Governo: alcuni residenti lo hanno iscritto alla campagna bellezza@governo.it, per recuperare i posti dimenticati.

● Il teatro era già finito nella lista dei Beni culturali invisibili della fondazione Telecom Italia tre anni fa. Ma mancano i soldi per riaprirlo: la fattura è di 5 milioni minimo, secondo i calcoli del sindaco

Democratici

Pd, l'unità del partito c'è Bisinella guida l'assemblea

di Italia Brontesi

L'unità del partito, obiettivo raggiunto per il Pd bresciano. Nella maggioranza guidata dal segretario provinciale Michele Orlando e dal vicesegretario Antonio Vivenzi entra anche l'ormai ex minoranza di Pietro Bisinella, che assume l'incarico di presidente dell'assemblea, mentre Serafina Bandera entra nella segreteria provinciale e il 10 giugno sarà convocata l'assemblea in cui sarà siglato l'accordo. Si conclude così il percorso iniziato con il congresso provinciale del 2013, segnato dallo strappo di Bisinella. «L'unità - ha ricordato ieri Orlando - è il frutto di un confronto e di un percorso costruttivo, tanto più necessario in una fase delicata in cui il Paese vuole uscire da un periodo molto lungo di promesse mancate». Il 5 giugno, con le amministrative, per il Pd sarà un banco di prova, ma «la vera sfida, è il referendum di ottobre che impegna il partito a livello politico e organizzativo», il referendum «non è pro o contro Renzi, ma sul merito di una riforma in cui istituzioni e scelte dei cittadini si rafforzano» ha aggiunto Orlando.

Di un «accordo al rialzo» ha parlato il vicesegretario Vivenzi: «Si rimette al centro la politica, non i personalismi, è un'unità vera che rafforza l'asse Brescia-Roma, l'importante è tenere unito il partito e questo è stato il mio agire fin dal congresso. Anche a Brescia c'è una minoranza che deve decidere se stare con Martina o con Cuperlo» ha aggiunto.

Da Pietro Bisinella un «grazie al segretario», perché dopo un confronto anche aspro come è stato al congresso «oggi abbiamo fatto tutti un passo avanti, è un regalo grosso che il Pd fa ai candidati sindaci alla vigilia delle amministrative. In tutta Italia si litiga, a Brescia no, vogliamo far prevalere la politica e la buona amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa finanziata dalla Provincia

Christo, sensori sul ponte registrano gli spostamenti

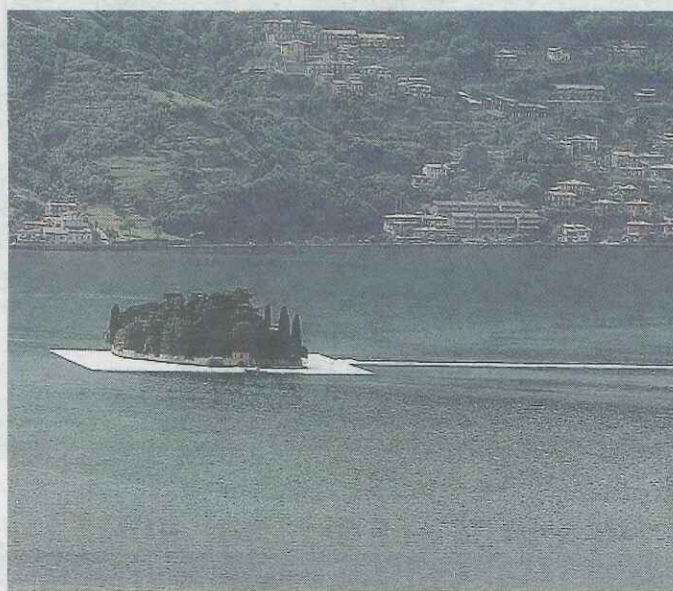
Andate e monitorateli tutti: i discepoli di Christo saranno pedinati. Spostamenti, soste e inversioni a U sulla passerella (oggi stendono il tessuto giallo dalia) saranno registrati da otto sensori di tracking, appiccicati ad altrettante cavie volontarie, per calcolare senza sgarrire di un minuto la coda prima di salire, il tempo che ci vuole per camminare sull'acqua, i posti più visitati del lago.

La Provincia ha firmato un bonifico da 100 mila euro per progetti e iniziative varie ed

eventuali per The floating piers. Oltre ai sensori, ci saranno due webcam - una sul tetto del palazzo comunale di Sulzano, l'altra sulla facciata dell'ufficio turismo di Monte Isola - per spiare la costruzione del miracolo di Christo: le immagini saranno online per 12 mesi, poi verranno memorizzate per creare un time lapse, un riassunto video dell'evento. Ci sarà anche la moltiplicazione dei pani, dei pesci e dei depliant: le cartine turistiche sono andate in ristampa con tutti i dettagli dell'installa-

zione e i ragazzi dello Iat di Iseo e dell'infopoint di Sulzano, a 200 metri dalla passerella, faranno i turni forzati per accogliere gli ospiti. Diffondere il verbo dal ponte al web sarà velocissimo: la connessione wi-fi gratuita è stata potenziata, e le informazioni si potranno scaricare in un secondo dall'app «Brescia per te: eventi», dove sono inclusi suggerimenti sui posti da visitare in tutto il lago.

Mettetevi in posa: dilettanti e professionisti potranno partecipare al concorso fotografici-



co «Christo, il ponte, il territorio e la sua gente» (dura fino al 20 luglio; info su fondazione-bresciaeventi.it). «Il lago d'Iseo ha avuto il coraggio di pensare in grande: la sua am-

bizione ha bisogno dell'aiuto di tutti, incluso il nostro» dice il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli.

A.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reati e degrado

di Lilina Golia

Nuovi strumenti tecnologici e personale specializzato per il controllo dinamico del territorio cittadino. L'intento di garantire la tranquillità e l'incolumità dei cittadini resta identico, cambia sostanzialmente la filosofia di controllo del territorio, messa a punto dalla Questura di Brescia. Tre i punti cardine: la polizia deve saper prevedere e prevenire le difficoltà; deve essere conosciuta nei quartieri; deve saper rispondere alle esigenze dei cittadini.

«Le statistiche dicono che i reati sono in calo, ma la gente continua a percepire insicurez-

Sicurezza, arriva il sistema Mercurio Un tablet aiuta gli agenti nei controlli

La mappa

● I controlli interforze sono attivi nei quartieri Badia, Prealpino, Sereno e Primo Maggi. Zona sorvegliata speciale nel centro della città resta quella della stazione e il quadrilatero circostante

za - spiega il vicequestore vicario, Cesare Capocasa - per colpa di situazioni che non sfociano nell'illegalità, ma che turbano i cittadini. Noi dobbiamo evitare degrado e comportamenti scorretti, con la prevenzione che sostituisce la repressione». Il nuovo registro è operativo da una settimana. Il progetto interforze, attivo da qualche tempo, è stato così rinforzato con l'inserimento di nuove risorse. «Abbiamo tolto il nostro camper dalla Stazione, ma abbiamo predisposto turni delle Volanti, potenziati dai pattugliamenti del Reparto

di Prevenzione Crimine di Milano, con tre equipaggi, formati da tre agenti ciascuno, operativi ogni giorno». Il quadrilatero tra le vie Foppa, Romanino, Solferino e Stazione rimane osservato speciale. Ora però le dinamiche della zona vengono osservate con occhi particolari. «Utilizziamo il sistema Mercurio - spiega Francesco Morselli, comandante del RPC - e attraverso un tablet siamo in grado di effettuare controlli in tempo reale, senza l'appoggio della centrale operativa». In una settimana di lavoro si sono ottenuti i primi risultati contro

spaccio di droga e illeciti amministrativi degli esercizi pubblici, ma sono anche stati espulsi sette stranieri, risultati clandestini. L'impegno toccherà tutta la città, «soprattutto nelle ore notturne - spiega Fabio Di Lella, dirigente della Squadra Volante - siamo già operativi nei quartieri Badia, Prealpino, Sereno e Primo Maggi». «Faremo anche alcune verifiche proprio con i cittadini e i comitati di quartiere per raccogliere impressioni e suggerimenti sul nostro operato», ha concluso il vicario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Prevalle

La maschera finisce in acqua Un operaio muore annegato mentre cerca di recuperarla

Un gesto brusco per recuperare la mascherina che gli era caduta dal volto, mentre lavorava. Gli è stato fatale perché ha perso l'equilibrio ed è caduto all'interno di un canale che arriva al Chiese, morendo annegato. Così, secondo la ricostruzione dei carabinieri e dei tecnici dell'Asl, a Prevalle ha perso la vita ieri mattina, poco prima delle 11, un operaio di 57 anni, originario del Marocco, da tempo residente a Vobarno con la famiglia, dipendente di una cooperativa sociale di Idro. L'uomo stava pulendo le rive del corso d'acqua con un decespugliatore, quando è caduto in acqua. La corrente lo ha trascinato fino a una chiusa, all'altezza della confluenza del canale con il Chiese, in via dei Maresi. Per recuperare il corpo sono intervenuti i vigili del fuoco. (l.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA